

Ieri a Castelcapuano in due fasi l'inaugurazione dell'anno giudiziario

# Troppe le leggi, troppi pochi i mezzi

Questa la convinzione espressa dal procuratore generale, Ugo Caristo, nel discorso d'apertura - A Napoli dovrebbe addirittura diminuire il personale, già insufficiente - Nel pomeriggio un lungo e interessante dibattito tra le varie componenti della giustizia, sindacati e forze politiche

«Non vi sorprenda la rinnovata solennità del rito odierno; non sorprenda il ritorno alle «vittimate toghe di ermetismo», ai simboli, al corteo, alla tradizione. Così ha esordito ieri il P.G. dott. Ugo Caristo nel discorso pronunciato per l'inaugurazione del nuovo anno giudiziario. Questa rinnovata solennità, questo ritorno alla tradizione, ha un obiettivo preciso: non debbono essere interpretati come un vuoto trionfalismo, ma come risposta decisa, solenne, alla mancanza dell'eversione, al ricatto del terrore. I magistrati, quindi, restano i loro posti, e sono «avvisti» dalla impossibilità di rendere giustizia con la rapidità e la serietà necessaria, anche se offesi per il disinteresse degli altri poteri quanto alle esigenze di assistenza, di tutela e di distribuzione dei giudici».

## 14.000 sfratti: quale giustizia?

Un lungo e interessante dibattito, nel pomeriggio, ha dato sostanza e concretezza alla giornata inaugurale dell'anno giudiziario, con l'intervento di tutte le componenti anche politiche, sindacali, dell'amministrazione giudiziaria escluse dalla cerimonia «tradizionale» del mattino, svoltasi con la consueta partecipazione delle autorità civili e militari. Diversi gli argomenti e gli accenti: il primo presidente dr. Enrico Cortesani lo ha posto sul ritardo con cui si realizzano certe indispensabili strutture giudiziarie, anche se ha riconosciuto che questa amministrazione comunque ha fatto in breve tempo molto più che nel precedente triennio. Le relazioni del rappresentante del Consiglio superiore, Miceliso, e di quello del ministro della Giustizia, Romelli, hanno avuto un carattere puramente informativo e statistico, sull'attività dei rispettivi organi, e sulle prossime scadenze legislative. Il presidente dell'associazione magistrati, Augusto Coppola ha salutato il '78 come l'anno della crescita fra i magistrati e nell'opinione pubblica, di una coscienza diversa, e di una positiva proiezione all'esterno con i numerosi incontri, dibattiti, assemblee, interventi. Significativamente duro è stato Coppola nel ricordare di quei «capi» e «continua» a gestire gli uffici in maniera insoddisfacente, coinvolgendo anche chi con è responsabile dei risultati negativi di simili gestioni che contrastano con la «totale trasparenza» che deve contraddistinguere l'azione giudiziaria.

Il dott. Caristo ha subito dopo sottolineato l'importanza che assume l'innovazione apportata tempo fa dal Consiglio superiore della magistratura che ha voluto far seguire alle solite cerimonie formali un dibattito con le forze amentate. Passando all'esame delle disfunzioni della giustizia, il P. G. ha rilevato che si fanno troppe leggi, spesso mal collegate con quelle già esistenti, e che vi siano gli uomini e i mezzi necessari per attuarle. E mentre si afferma il principio di rinforzare le sedi gravate di maggior lavoro, si giunge — attraverso un altro procedimento burocratico ministeriale-statistico — all'assurdo che a Napoli dovrebbe essere ridotto, anziché aumentato, il personale. Per quanto riguarda le strutture — ha proseguito il dott. Caristo — «malamente ci avviciniamo alla costruzione del nuovo palazzo di giustizia, «fermamente voluto dalla volontà e dalla tenacia del sindaco, Maurizio Valenzi dall'amministrazione comunale della città».

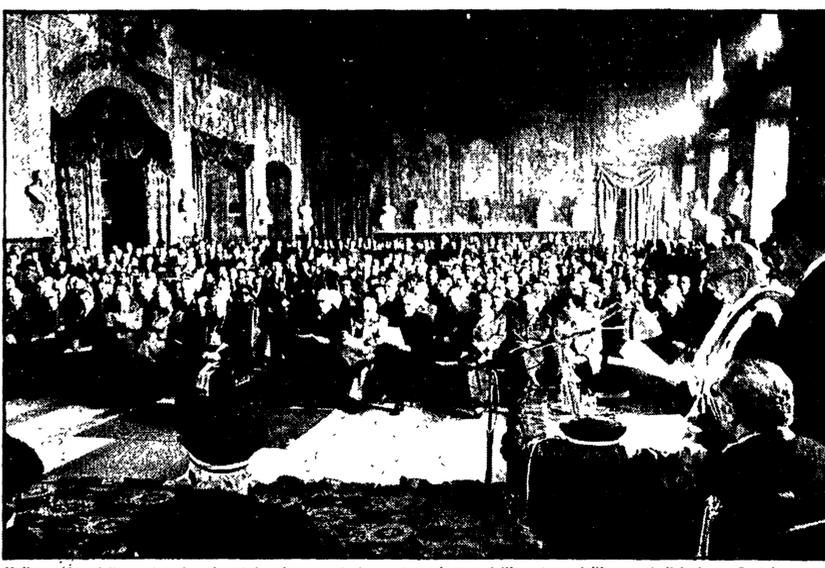
Nel tempo massimo di cinque anni — come conferma il rapporto dell'ing. Marcellino — Napoli avrà la nuova sede giudiziaria. Circa l'andamento della criminalità, il Procuratore generale ha sottolineato il diverso andamento a seconda delle condizioni socio-economiche delle varie zone. Un abisso fra le punte registrate a Napoli e S. Maria Capua Vetere e l'assenza addirittura di reati gravi nel Molise, che fa parte del distretto giudiziario di Napoli. Ma il fenomeno più preoccupante è quello delle «avvisate» di reato, in cui il racket che dilagava sempre più, anche per i collegamenti che ormai sono chiari fra mafia e camorra. Due i gravissimi episodi di terrorismo politico, quello di Claudio Miccoli e quello di Fortunato, fortunatamente di natura politica, e quello di sequestro di persona, conosciuti con l'arresto del responsabile.

Coi complimenti il Procuratore generale ha illustrato la vicenda dell'iniziativa sorta nella Pretura di Napoli dove alcuni magistrati hanno voluto il rinvio di una sentenza penale per il lavoro. Una sentenza che abbraccerà tutta la gamma di reati (furti, omicidio, rapina, ecc.) e contribuirà, lavoro e minorile illegale) e di prevenzione in questo delicato e finora non troppo curato campo. Notevoli, poi, gli abusi edilizi, le costruzioni abusive. Ma secondo il P.G. l'unico modo concreto per evitare i reati consisterebbe nel fare in modo che si possa legittimamente costruire. Il dottor Caristo ha poi parlato, col leggendario «fenomeno del contrabbando di sigarette e del traffico di droga. Forse all'ultimo gradino — la vendita di sigarette e pacchetti stufi — il fenomeno non desta allarme, ma all'apice si riscontrano organizzazioni che operano in entrambi i campi. Vuole assoluto — ha segnalato preoccupato il P.G. — nel caso di un sistema di «sostegno» di questi traffici. Enorme, enorme, sempre crescente, il carico che si riversa sugli uffici giudiziari e che ha provocato il recente provvedimento di amnistia che ha permesso la scarcerazione di 1617 detenuti.

Si attende la «condanna d'urto» per le cause dell'equo canone. Ma il dott. Caristo ha precisato che quella legge «è la migliore che poteva ottenersi nell'attuale situazione». Anzi, «non le separazioni dei coniugi, ma il dott. Caristo non ha prospettato con allarme questo elemento; è invece un problema che opera in entrambi i campi. Vuole assoluto — ha segnalato preoccupato il P.G. — nel caso di un sistema di «sostegno» di questi traffici. Enorme, enorme, sempre crescente, il carico che si riversa sugli uffici giudiziari e che ha provocato il recente provvedimento di amnistia che ha permesso la scarcerazione di 1617 detenuti.

Il discorso del Procuratore generale, con l'aspetto evidente, non registra punte estreme. Critiche al governo, al Parlamento, ai vari organi di potere, ma con i limiti logici. Ed anche sui vari problemi, sul quale fino a non molto tempo fa si interloquiva con passionale intento separazioni, divorzio, aborto ecc. — sono mancati accenti polemici. Questo per il discorso. I dati, dunque, avvertono l'esigenza di modifiche a una legge che pure deve considerarsi un grosso passo in avanti nella regolamentazione del rapporto tra proprietà e inquilino.

I compagni dell'IRE-Ignis da giorni hanno sistemato un lavoro fuori i cancelli della fabbrica e sono andati in giro anche reparto per reparto. Nessuno si è tirato indietro. Tutti hanno firmato le due petizioni e con molta frequenza sono sorte discussioni per chiarire altri aspetti della normativa e in molti hanno



Un'immagine della cerimonia, che si è svolta particolarmente solenne, dell'apertura dell'anno giudiziario a Castelcapuano

Lo hanno deciso anche i dc e i socialdemocratici

## Regione: la Giunta si dimette oggi

Fallita la prima manovra del «partito del potere» che puntava a far finta di nulla - Domani mattina un nuovo incontro tra i partiti dell'intesa al Comune

Dovrebbe dimettersi oggi la Giunta regionale della Campania. La direzione regionale del PSDI, riunitasi ieri sera, ha assunto lo stesso orientamento che questa mattina a Gaspare Russo non resterà che prendere atto della situazione. «Sarà questo il primo passaggio verso la soluzione della crisi», commenta il capogruppo in Consiglio del PSDI, Ingala, «in effetti è così, dato che si era venuta a creare una situazione davvero ibrida, dopo che i tre

assessori socialisti e il repubblicano Del Vecchio avevano rassegnato le dimissioni, mentre non si conoscevano gli orientamenti dell'altra parte della Giunta. Inutile dire che, in questi stessi giorni, c'è chi ha tentato una prima manovra politica (che allo stato dei fatti sembra ormai sventata): quella di portare fino alle estreme conseguenze la convinzione che i comunisti e i repubblicani erano soltanto una «forza aggiuntiva» della maggioranza costituita nel marzo scorso, sulla base di ben precisi accordi.

A partire da questa considerazione, infatti, si poteva anche non tener conto della «presa d'atto» del PCI di trovarsi, alla Regione, di fronte ad una maggioranza diversa da quella che aveva portato all'elezione della Giunta. E in questo caso — si è pensato — la Giunta poteva anche non tener conto della «presa d'atto» del PCI di trovarsi, alla Regione, di fronte ad una maggioranza diversa da quella che aveva portato all'elezione della Giunta.

Per esempio, il fatto che i comunisti e i repubblicani erano soltanto una «forza aggiuntiva» della maggioranza costituita nel marzo scorso, sulla base di ben precisi accordi. A partire da questa considerazione, infatti, si poteva anche non tener conto della «presa d'atto» del PCI di trovarsi, alla Regione, di fronte ad una maggioranza diversa da quella che aveva portato all'elezione della Giunta.

## Le iniziative del PCI

Si è aperta una fase politica (a Napoli e in Campania, come anche per la situazione di tutto il paese) estremamente delicata. Per questo si richiede l'iniziativa, l'impegno, il contributo di tutti i comunisti, nella fabbrica, nelle scuole, in tutti i luoghi di lavoro. Fin da questa mattina si riuniscono, perciò, in Federazione i responsabili di zona di tutta la regione. La riunione è fissata per le 9.30.

Per esempio, il fatto che i comunisti e i repubblicani erano soltanto una «forza aggiuntiva» della maggioranza costituita nel marzo scorso, sulla base di ben precisi accordi. A partire da questa considerazione, infatti, si poteva anche non tener conto della «presa d'atto» del PCI di trovarsi, alla Regione, di fronte ad una maggioranza diversa da quella che aveva portato all'elezione della Giunta.

Per esempio, il fatto che i comunisti e i repubblicani erano soltanto una «forza aggiuntiva» della maggioranza costituita nel marzo scorso, sulla base di ben precisi accordi. A partire da questa considerazione, infatti, si poteva anche non tener conto della «presa d'atto» del PCI di trovarsi, alla Regione, di fronte ad una maggioranza diversa da quella che aveva portato all'elezione della Giunta.

## Larga adesione alla petizione del PCI per modificare la legge sull'equo canone

A centinaia hanno firmato all'IRE-Ignis

Spontanea partecipazione anche dei familiari degli operai - Proposte per il blocco degli sfratti e la requisizione degli alloggi sfitti - Non si registra ancora una iniziativa più generale per altre modifiche della nuova normativa

Quando siamo entrati nei locali del Consiglio di fabbrica dell'IRE-Ignis, erano decine e decine di persone che firmavano le due petizioni lanciate dal PCI per ottenere la modifica della legge dell'equo canone: il blocco degli sfratti per quattro anni e la concessione ai sindaci della facoltà di acquisire temporaneamente gli alloggi sfitti.

Per esempio, il fatto che i comunisti e i repubblicani erano soltanto una «forza aggiuntiva» della maggioranza costituita nel marzo scorso, sulla base di ben precisi accordi. A partire da questa considerazione, infatti, si poteva anche non tener conto della «presa d'atto» del PCI di trovarsi, alla Regione, di fronte ad una maggioranza diversa da quella che aveva portato all'elezione della Giunta.

Per esempio, il fatto che i comunisti e i repubblicani erano soltanto una «forza aggiuntiva» della maggioranza costituita nel marzo scorso, sulla base di ben precisi accordi. A partire da questa considerazione, infatti, si poteva anche non tener conto della «presa d'atto» del PCI di trovarsi, alla Regione, di fronte ad una maggioranza diversa da quella che aveva portato all'elezione della Giunta.

Ieri ancora gravi provocazioni

# Raid di fascisti in tutta la città

Aggressione alla sezione comunista di Montecalvario - Bomba a mano (inesplosa) alla Corte d'assise - Gli squadristi respinti al «Genovesi»

Dopo gli attentati di domenica (la bomba al centro RAI-TV e la «Molotov» lanciata all'interno della redazione di «Paese Sera») gli squadristi fascisti ieri hanno scorrazzato nuovamente per la città mantenendo alta la tensione per tutta la giornata. Gli episodi più gravi si sono verificati in mattinata davanti al liceo Genovesi, in piazza del Gesù (un giovane di destra è finito all'ospedale in seguito alla reazione di massa degli studenti alla provocazione neofascista) e in serata nel quartiere Montecalvario dove è stato compiuto un «raid» contro la sezione del PCI (alcune persone mascherate hanno lanciato bottiglie e bastoni all'interno del locale dove erano riuniti alcuni compagni). Intorno alle 21, infine, due giovani hanno tirato una bomba a mano (inesplosa) contro la porta d'ingresso della Corte d'assise. Tutto è avvenuto nel quartiere Montecalvario. L'azione è stata poco dopo rivendicata dal NAR (Nuclei Armati Rivoluzionari) con una telefonata a «Paese Sera».

Sempre ieri, inoltre, sono stati ritrovati due volantini fotocolorati coi quali l'«Organizzazione clandestina fascista militante» — una sigla nuova nel panorama napoletano dell'eversione terroristica — rivendica gli attentati alla RAI e a «Paese Sera». Cerchiamo comunque di ricostruire momento per momento i vari fatti del «raido» nero a Montecalvario. Stipite, in attesa di notizie da noi raccolte e delle scarse informazioni fornite dalla polizia (ieri la Direzione distrettuale ha insufficiente opera di prevenzione della prevedibile provocazione neofascista, si è distinta in una sequenza di operazioni cui ha fornito le notizie ai giornali).

Reso noto il programma 1978-1980

## 50 miliardi di investimenti delle cooperative agricole

Senza mettere in secondo piano i settori della vite, dell'olio e del tabacco e le altre colture mediterranee, la ARCA ha scelto di puntare principalmente ai settori della ortofrutta, della floricoltura e della zootecnia. Il piano triennale 1978-1980 prevede l'impiego di circa cinquanta miliardi di investimenti. Di questi almeno otto miliardi sono stati già spesi con il recupero di circa sei milioni di posti di lavoro. Tra le realizzazioni c'è l'acquisto e l'ampianamento della ex fabbrica Gambardella.

Si tratta di una forza che non va sottovalutata nell'ambito di quelle che possono seriamente contribuire allo sviluppo e al riequilibrio della nostra agricoltura, come dimostrano le iniziative ed i programmi dell'ARCA resi noti ieri in un incontro con la stampa, convocato alla vigilia del terzo congresso regionale dell'associazione che si svolgerà sabato e domenica alla Mostra d'Oltremare.

Un anno fa moriva il compagno G. Marciano

Un anno fa, moriva all'età di 42 anni il compagno G. Marciano dopo una vita interamente spesa nella lotta per l'avanzamento delle classi lavoratrici. Primo del partito socialista, poi dal '21 con i comunisti, Gennaro Marciano (dipendente ATAN) fu tra i tanti che contribuirono a lottare contro il fascismo, e che con ogni energia contribuirono alla costruzione del Partito di democrazia cristiana.

Un anno fa, moriva all'età di 42 anni il compagno G. Marciano dopo una vita interamente spesa nella lotta per l'avanzamento delle classi lavoratrici. Primo del partito socialista, poi dal '21 con i comunisti, Gennaro Marciano (dipendente ATAN) fu tra i tanti che contribuirono a lottare contro il fascismo, e che con ogni energia contribuirono alla costruzione del Partito di democrazia cristiana.

Un anno fa, moriva all'età di 42 anni il compagno G. Marciano dopo una vita interamente spesa nella lotta per l'avanzamento delle classi lavoratrici. Primo del partito socialista, poi dal '21 con i comunisti, Gennaro Marciano (dipendente ATAN) fu tra i tanti che contribuirono a lottare contro il fascismo, e che con ogni energia contribuirono alla costruzione del Partito di democrazia cristiana.

Un anno fa, moriva all'età di 42 anni il compagno G. Marciano dopo una vita interamente spesa nella lotta per l'avanzamento delle classi lavoratrici. Primo del partito socialista, poi dal '21 con i comunisti, Gennaro Marciano (dipendente ATAN) fu tra i tanti che contribuirono a lottare contro il fascismo, e che con ogni energia contribuirono alla costruzione del Partito di democrazia cristiana.

Un anno fa, moriva all'età di 42 anni il compagno G. Marciano dopo una vita interamente spesa nella lotta per l'avanzamento delle classi lavoratrici. Primo del partito socialista, poi dal '21 con i comunisti, Gennaro Marciano (dipendente ATAN) fu tra i tanti che contribuirono a lottare contro il fascismo, e che con ogni energia contribuirono alla costruzione del Partito di democrazia cristiana.

Un anno fa, moriva all'età di 42 anni il compagno G. Marciano dopo una vita interamente spesa nella lotta per l'avanzamento delle classi lavoratrici. Primo del partito socialista, poi dal '21 con i comunisti, Gennaro Marciano (dipendente ATAN) fu tra i tanti che contribuirono a lottare contro il fascismo, e che con ogni energia contribuirono alla costruzione del Partito di democrazia cristiana.

Un anno fa, moriva all'età di 42 anni il compagno G. Marciano dopo una vita interamente spesa nella lotta per l'avanzamento delle classi lavoratrici. Primo del partito socialista, poi dal '21 con i comunisti, Gennaro Marciano (dipendente ATAN) fu tra i tanti che contribuirono a lottare contro il fascismo, e che con ogni energia contribuirono alla costruzione del Partito di democrazia cristiana.

Un anno fa, moriva all'età di 42 anni il compagno G. Marciano dopo una vita interamente spesa nella lotta per l'avanzamento delle classi lavoratrici. Primo del partito socialista, poi dal '21 con i comunisti, Gennaro Marciano (dipendente ATAN) fu tra i tanti che contribuirono a lottare contro il fascismo, e che con ogni energia contribuirono alla costruzione del Partito di democrazia cristiana.

Un anno fa, moriva all'età di 42 anni il compagno G. Marciano dopo una vita interamente spesa nella lotta per l'avanzamento delle classi lavoratrici. Primo del partito socialista, poi dal '21 con i comunisti, Gennaro Marciano (dipendente ATAN) fu tra i tanti che contribuirono a lottare contro il fascismo, e che con ogni energia contribuirono alla costruzione del Partito di democrazia cristiana.

Un anno fa, moriva all'età di 42 anni il compagno G. Marciano dopo una vita interamente spesa nella lotta per l'avanzamento delle classi lavoratrici. Primo del partito socialista, poi dal '21 con i comunisti, Gennaro Marciano (dipendente ATAN) fu tra i tanti che contribuirono a lottare contro il fascismo, e che con ogni energia contribuirono alla costruzione del Partito di democrazia cristiana.

Un anno fa, moriva all'età di 42 anni il compagno G. Marciano dopo una vita interamente spesa nella lotta per l'avanzamento delle classi lavoratrici. Primo del partito socialista, poi dal '21 con i comunisti, Gennaro Marciano (dipendente ATAN) fu tra i tanti che contribuirono a lottare contro il fascismo, e che con ogni energia contribuirono alla costruzione del Partito di democrazia cristiana.

Un anno fa, moriva all'età di 42 anni il compagno G. Marciano dopo una vita interamente spesa nella lotta per l'avanzamento delle classi lavoratrici. Primo del partito socialista, poi dal '21 con i comunisti, Gennaro Marciano (dipendente ATAN) fu tra i tanti che contribuirono a lottare contro il fascismo, e che con ogni energia contribuirono alla costruzione del Partito di democrazia cristiana.

Un anno fa, moriva all'età di 42 anni il compagno G. Marciano dopo una vita interamente spesa nella lotta per l'avanzamento delle classi lavoratrici. Primo del partito socialista, poi dal '21 con i comunisti, Gennaro Marciano (dipendente ATAN) fu tra i tanti che contribuirono a lottare contro il fascismo, e che con ogni energia contribuirono alla costruzione del Partito di democrazia cristiana.

Un anno fa, moriva all'età di 42 anni il compagno G. Marciano dopo una vita interamente spesa nella lotta per l'avanzamento delle classi lavoratrici. Primo del partito socialista, poi dal '21 con i comunisti, Gennaro Marciano (dipendente ATAN) fu tra i tanti che contribuirono a lottare contro il fascismo, e che con ogni energia contribuirono alla costruzione del Partito di democrazia cristiana.

Un anno fa, moriva all'età di 42 anni il compagno G. Marciano dopo una vita interamente spesa nella lotta per l'avanzamento delle classi lavoratrici. Primo del partito socialista, poi dal '21 con i comunisti, Gennaro Marciano (dipendente ATAN) fu tra i tanti che contribuirono a lottare contro il fascismo, e che con ogni energia contribuirono alla costruzione del Partito di democrazia cristiana.

Un anno fa, moriva all'età di 42 anni il compagno G. Marciano dopo una vita interamente spesa nella lotta per l'avanzamento delle classi lavoratrici. Primo del partito socialista, poi dal '21 con i comunisti, Gennaro Marciano (dipendente ATAN) fu tra i tanti che contribuirono a lottare contro il fascismo, e che con ogni energia contribuirono alla costruzione del Partito di democrazia cristiana.

Un anno fa, moriva all'età di 42 anni il compagno G. Marciano dopo una vita interamente spesa nella lotta per l'avanzamento delle classi lavoratrici. Primo del partito socialista, poi dal '21 con i comunisti, Gennaro Marciano (dipendente ATAN) fu tra i tanti che contribuirono a lottare contro il fascismo, e che con ogni energia contribuirono alla costruzione del Partito di democrazia cristiana.

Un anno fa, moriva all'età di 42 anni il compagno G. Marciano dopo una vita interamente spesa nella lotta per l'avanzamento delle classi lavoratrici. Primo del partito socialista, poi dal '21 con i comunisti, Gennaro Marciano (dipendente ATAN) fu tra i tanti che contribuirono a lottare contro il fascismo, e che con ogni energia contribuirono alla costruzione del Partito di democrazia cristiana.